

SCHEDA DESCRITTIVA FONDO

1- *Nominativo del proprietario.* Patrizia Ori, nipote di Giuseppe.

2- *Soggetto produttore.*

Il fondo è stato prodotto da Giuseppe Ori (1913-2009?).

3- *Estremi cronologici di produzione.*

1937-1941 per quanto riguarda le foto, 1994 manoscritto, 2007 intervista.

4- *Nota biografica del soggetto produttore.*

Giuseppe Ori nasce il 15 luglio 1913 a Rocchicciola frazione di Serpiano, comune di Riolunato, in provincia di Modena. Primo di sette figli, quattro maschi e tre femmine. Studia fino alla terza elementare a Serpiano e le ultime due classi le frequenta a Riolunato (un'ora di cammino tra casa e scuola). Dopo le elementari frequenta per due anni una scuola privata tenuta da un prete a Barigazzo. Dai 12 ai 17 anni trasporta con un mulo cibarie alla frazione di Boccasuolo per conto dei genitori, che avevano un negozio di alimentari. Nel tempo "libero" con fratelli e sorelle, bada alle bestie: vacche, muli, maiali, conigli, galline... A 18 anni incomincia a guidare la macchina, ogni sabato porta a Livorno le uova. A 21 anni fa il servizio militare e va a Bologna nel 6° Autocentro. Dopo 15 mesi parte come civile per l'Africa. Per quattro anni lavora come civile nei trasporti poi viene richiamato sotto le armi, sempre come autista. Il 26 ottobre del 1941 rimane ferito ad una gamba, fatto prigioniero, rimane in questa condizione fino al maggio del '45 (42 mesi di prigionia). Torna in Italia nel giugno del 1945: dopo una serie di peripezie per le cure alla gamba torna definitivamente a casa a fine aprile del 1948. Nel 1950 sposa Elisa Stefanini. Con la moglie gestisce una bottega di alimentari a Pievepelago fino al 1960. Lavora per i bacini montani come assistente fino al 1973, quando va in pensione. Continua a lavorare per proprio conto in campagna allevando bestiame fino al 1984. Dopo questo anno coltiva il suo orto e accudisce galline e conigli fino al 2000. Guida fino al settembre del 2005, quando un piccolo ictus non gli permette più di farlo, dopo 74 anni passati al volante.

P. Bertella Farnetti p.253

Descrizione del periodo trascorso in Africa da Giuseppe Ori

Per circa 4 anni opera come civile nei trasporti per conto dell'amministrazione coloniale che in quegli anni costruisce le più importanti strade di comunicazione tra Eritrea ed Etiopia e tra Somalia ed Etiopia. Tutti questi paesi dell'Africa orientale sono assolutamente privi di reti stradali adeguate ai trasporti con automezzi di merci e persone. Le strade esistenti spesso sono formate da piste ignote alle mappe delle regioni che attraversano e sono ad esclusivo vantaggio ed utilizzo delle carovaniere cammellate degli abitanti del luogo e degli indigeni nomadi per tradizioni e costumi. Il Genio Militare e le imprese italiane di costruzioni strade (dal 1935 sino al 1940 ne verranno costruite ed asfaltate 2800 km) si avvalgono a loro volta di imprese minori: i cosiddetti " padroncini " per i trasporti materiali e generi vari al servizio dei presidi militari o dei cantieri che si trovano lungo il tracciato della nuova strada in via di costruzione. Giuseppe Ori giunge in Africa con un piccolo automezzo ed inizia un lavoro frenetico di intensi trasporti ma l'automezzo si rivela insufficiente e presto viene sostituito da altro autocarro più grande e più adeguato alle piste dei luoghi dove svolge i suoi lavori. Ori quando opera nei tragitti etiopici gira armato della sua pistola, di un fucile ed alcune bombe a mano per fare fronte ad eventuali aggressioni da parte di partigiani etiopi che non accettano l'occupazione delle loro terre da parte degli italiani. Una guerriglia mai cessata nei confronti del paese invasore durante i circa 5 anni di occupazione parziale del territorio etiope. Ori trae da questo lavoro un notevole guadagno tanto da creare un' impresa ben attrezzata nei trasporti, acquistando altri autocarri più potenti che affitta ad altri autisti, lavorando sodo tutto il tempo senza un momento di riposo e svago. In maggio del 1940 Ori viene richiamato in servizio militare in colonia con incarico immediato di autista, questa volta in abiti militari per fare fronte alla guerra che in Africa orientale era già scoppiata, ripercorrendo molte strade conosciute ma ora al servizio dell'esercito italiano. Durante un bombardamento inglese Ori viene ferito ad una gamba che non curata lo costrinse a muoversi con la

stampella per finire in seguito prigioniero degli inglesi nel novembre del 1941 ed inviato nei campi di prigionia in Sudafrica, dove i vari luoghi di raccolta arrivarono a contenere circa centomila prigionieri italiani. Ori viene liberato e rientra in Italia nel giugno del 1945.

A cura di Giuliano Gallina

5- *Consistenza e descrizione.*

Il fondo digitale consiste nel suo complesso di: 30 fotografie in BN scattate sul territorio dell’Africa orientale; 30 Cartoline BN di paesaggi e luoghi dell’Africa orientale; 1 memoriale postumo redatto da Ori e ricco di numerose vicende raccontate con dovizia di particolari.

Il fondo si avvale e si completa di una preziosa ricostruzione storica curata dal Prof. Paolo Bertella Farnetti nel suo libro: *Sognando l’impero. Modena-Addis Abeba (1935 – 1941)*, Mimesis, Milano 2007, pp. 232-252, dove ripercorre il periodo dell’effimero impero italiano in terra d’Africa legato ai luoghi ed alle vicissitudini che hanno visto protagonista Giuseppe Ori .

6- *Condizioni di accesso ed utilizzazione.*

I documenti originali sono conservati dall’attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Ori.

7- *Informazioni relative alla duplicazione digitale.*

La duplicazione digitale è stata eseguita da Paolo Bertella Farnetti nel 2008/2009, che ha anche redatto “Note autografe di Ori”, cioè le note scritte da Ori sul retro di alcune foto.

8- *Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.*

La catalogazione è stata realizzata nel 2018 da Giuliano Gallina, che nell’occasione ha anche rinominato le immagini.

La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ ” sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto e/o cartolina.

Scheda compilata dal CDMC nel 2018